



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 64/2019

OGGETTO: Direttiva Ministro Biodiversità 2019 e Gestione ZSC: proposte progettuali

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **27** del mese di **novembre** alle ore 16:00 presso la sede dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia in Gravina in Puglia alla Via Firenze n. 10, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 0000283 del 21/12/2015, nelle persone dei Signori:

Francesco Tarantini – Presidente
Pasquale Chieco
Fabrizio Baldassarre
Michele Della Croce
Nicola Dilerma
Antonio Masiello
Maria Cecilia Natalia
Cesareo Troia

Presente	Assente
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Collegio dei Revisori dei Conti

Rosa Calabrese - Presidente
Marta Ranieri
Francesco Meleleo

Presente	Assente
	X
	X
	X

Assistono con funzioni di Segretario il Direttore dell'Ente, Prof. Domenico Nicoletti e di Verbalizzante la Dott.ssa Annabella Digregorio;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Il Consiglio Direttivo,

Premesso che:

- Con nota prot. n. 29965 del 29-10-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/JDCM del 24 ottobre 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, invitando gli Enti Parco ad inoltrare le proposte progettuali secondo il format allegato nel rispetto della tempistica prevista nella stessa Direttiva;

- la Direttiva sopra citata, mirata a rafforzare l'impegno dei Parchi Nazionali e delle aree Marine Protette a contrastare il declino della biodiversità sul territorio nazionale, per l'anno 2019 pone l'attenzione sulla tematica specifica della drastica diminuzione, in termini di presenza e diversità, degli impollinatori, confermata nel rapporto IPBES e dalla Commissione Europea, e pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi Nazionali che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecologici. ;

- Le azioni che gli Enti Parco dovranno proporre e mettere in atto riguardano:

- a. attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati;
- b. interventi sul territorio;
- c. Attività di comunicazione.

- A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto una ipotesi di progetto denominato "Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna" (A.P.I.D.E), volto a:

A- attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati.

Il Parco quale *focal point* del Network della Biodiversità del Ministero dell'Ambiente è impegnato tramite soluzioni di interfacciamento con i sistemi del NNB, secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ed in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) a sistematizzare e fornire banche dati sulla biodiversità, e in tale veste, si candida a mettere a punto con gli esperti dell'ISPRA e dell'IGF della unità operativa appositamente costituita e ai referenti dei Parchi Nazionali per un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB e delle sue evoluzioni in materia". Il sistema si avvarrà degli standard e protocolli condivisi per assicurare la compatibilità e l'interoperabilità dei dati e dei servizi di monitoraggio nelle azioni degli altri parchi impegnandosi, inoltre, a cooperare per vagliare proposte di miglioramento dell'architettura delle strutture informative e dei dati, con la prospettiva di promuovere l'interscambio dei dati nel NNB, coniugando il fabbisogno di qualità dei dati e la necessità di diffusione, rispettando i principi di sussidiarietà e garantendo la possibilità di aggiornamento ai soggetti che mettono a disposizione i dati, promuovendo la condivisione della programmazione delle eventuali attività di aggiornamento dei dati e di ulteriori attività congiunte di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche tecniche previste. Il Parco si impegna inoltre a garantire la costruzione di un nodo del Network in materia, secondo il protocollo BioCASE e a garantire la conservazione e l'efficiente gestione e aggiornamento dei propri dati, si impegna inoltre a collaborare con le strutture esterne al Ministero che supportano il MATTM nella gestione e nella costruzione del NNB.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

B: realizzazione e gestione di aree attrattive: tali aree avranno la funzione di attirare gli impollinatori al fine di eseguire più facilmente i monitoraggi delle specie presenti nel Parco ed una loro valutazione quantitativa. Tali aree costituiranno anche punti di approvvigionamento trofico, favorendo l'instaurarsi di colonie di impollinatori nel circondario.

B1: biomonitoraggio ambientale: attraverso analisi mirate degli impollinatori e dei prodotti dell'alveare si potrà conoscere lo stato dell'ambiente e lo stato di benessere in cui l'entomofauna utile vive nel Parco dell'Alta Murgia.

C: Attività di comunicazione sulla scorta della Delibera del Consiglio Direttivo n. 14/2018 per la divulgazione del territorio del Parco "Alta Murgia Freepesticidi per la tutela delle API" con iniziative ed azioni di informazione, formazione e comunicazione presso la Comunità del Parco per eventuali provvedimenti di competenza e presso gli imprenditori agricoli, basate sulla realizzazione della carta della vocazione apistica che potranno integrarsi con la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 ad implementare dell'attività di comunicare per la tutela dell'attività apistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia.

C1: - formazione/informazione presso le scuole del Parco e per la sensibilizzazione territoriale: tale risultato consentirà di adottare comportamenti corretti nei confronti degli impollinatori ed avere una maggiore sensibilità verso essi da parte degli agricoltori nella realizzazione delle ordinarie pratiche agricole oltre che da parte di amministratori e cittadini nella progettazione di aree verdi cittadine o private.

C2: individuazione buone pratiche e promozione del concorso "Mieli dei Parchi in Puglia": tale azione di comunicazione e promozione consentirà di sensibilizzare i parchi regionali a ridurre le cause che sono alla base del declino degli impollinatori.

Inoltre

- Con nota prot. n. 31027 del 11-11-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la volontà di finanziare con risorse straordinarie le misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

- Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea riguardo alla Procedura di Infrazione n. 2163 già aperta nel 2015 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione, che ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la scarsa attuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione individuate e approvate con appositi atti amministrativi che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Tale finalità è anche in linea con quanto evidenziato dalla Commissione europea con il "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia" (COM 2017 198 final);

Il finanziamento è finalizzato all'attuazione delle misure individuate negli atti amministrativi riportati all'allegato 1 al fine di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Natura. Nello specifico si potranno finanziare misure finalizzate alla promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Ciò posto, è stata assegnata al Parco Nazionale Alta Murgia una quota di finanziamento calcolata sulla base dell'estensione della porzione dei SIC/ZSC ricadenti all'interno del Parco, raggruppati in range di ampiezza. Per questo Ente Parco è stato destinato un importo di 79.092,00 €, di cui 34.072,83 € per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e 45.019,17 € per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

A tal fine potranno prevedersi azioni per le misure attive di gestione riguardanti la revisione delle sistema di convenzionamento con gli agricoltori di cui alla delibera n.9/2019 già approvata da questo Consiglio Direttivo rispetto alle seguenti misure:

- Realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critico
- Ripristino di habitat degradati o frammentati attraverso interventi volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.
- Mantenimento di un monitoraggio costante dei siti.
- Sottoscrizione di convenzioni ed accordi di gestione con gli operatori agricoli.
- Avvio di un processo di coinvolgimento dei proprietari dei siti.
- Organizzazione di seminari di formazione, informazione e comunicazione.

Come da allegate schede operative trasmesse in bozza dallo stesso Ministero dell'Ambiente.

VISTO: che per quanto attiene alla Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 il progetto "Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna" (A.P.I.D.E) corrisponde alle indicazioni della Direttiva Ministro 2019, prevedendo un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi Nazionali che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecologici. ;

Ed in particolare specifiche:

- a. attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati;
- b. interventi sul territorio;
- c. Attività di comunicazione.

VISTO: che per quanto attiene alla nota prot. n. 31027 del 11-11-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla indicata disponibilità delle risorse straordinarie le misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, le azioni di cui all'allegata scheda risultano coerenti alle "Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)", pubblicato sul B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016 (come modificato ed integrato con R.R. n. 12/2017) inerente le Misure di Conservazione (MDC) dei Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009, e su richiesta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare questo Ente ha provveduto alla relativa adozione con deliberazione del consiglio Direttivo n. 21/2017 del 20/07/2017, integrare per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, sottoposto ai fini istruttori agli uffici Ministeriali;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DATO ATTO che con nota prot. n. 32325 del 27.11. 2019 il MATTM ha sollecitato l'invio della proposte progettuali entro 5 giorni dal ricevimento della nota.

Il Consiglio Direttivo, udita la relazione del Direttore,

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore sulla scorta delle istruttorie e dei pareri dei Responsabili degli Uffici competenti in merito alla regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto;

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante della presente deliberazione.
2. **DI APPROVARE,** come approva il progetto denominato "Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna" (A.P.I.D.E) in attuazione della Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 di cui all'allegata scheda progetto oltre alle misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva di cui alla scheda allegata;
3. **DI INCARICARE** il Direttore per tutti gli atti inerenti e consequenziali
4. **DI PUBBLICARE** sul sito dell'Ente la presente deliberazione
5. **DI TRASMETTERE** al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto con le allegate schede.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE - EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE

Letto confermato e sottoscritto

Il Direttore
Prof. Domenico Nicoletti

Il Presidente
Francesco Tarantini



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

ALLEGATO ISTRUTTORIE E PARERI

Presupposti di Fatto:

Premesso che:

- Con nota prot. n. 29965 del 29-10-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, invitando gli Enti Parco ad inoltrare le proposte progettuali secondo il format allegato nel rispetto della tempistica prevista nella stessa Direttiva;

- la Direttiva sopra citata, mirata a rafforzare l'impegno dei Parchi Nazionali e delle aree Marine Protette a contrastare il declino della biodiversità sul territorio nazionale, per l'anno 2019 pone l'attenzione sulla tematica specifica della drastica diminuzione, in termini di presenza e diversità, degli impollinatori, confermata nel rapporto IPBES e dalla Commissione Europea, e pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi Nazionali che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecologici. ;

- Le azioni che gli Enti Parco dovranno proporre e mettere in atto riguardano:

- a. attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati;
- b. interventi sul territorio;
- c. Attività di comunicazione.

- A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto una ipotesi di progetto A.P.I.D.E (Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia), volto a:

A- attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati.

Il Parco quale *focal point* del Network Nazionale della Biodiversità del Ministero dell'Ambiente è impegnato tramite soluzioni di interfacciamento con i sistemi del NNB, secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ed in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) a sistematizzare e fornire banche dati sulla biodiversità, e in tale veste, si candida a mettere a punto con gli esperti dell'ISPRA e dell'IGF della unità operativa appositamente costituita e ai referenti dei Parchi Nazionali per un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB e delle sue evoluzioni in materia". Il sistema si avvarrà degli standard e protocolli condivisi per assicurare la compatibilità e l'interoperabilità dei dati e dei servizi di monitoraggio nelle azioni degli altri parchi impegnandosi, inoltre, a cooperare per vagliare proposte di miglioramento dell'architettura delle strutture informative e dei dati, con la prospettiva di promuovere l'interscambio dei dati nel NNB, coniugando il fabbisogno di qualità dei dati e la necessità di diffusione, rispettando i principi di sussidiarietà e garantendo la possibilità di aggiornamento ai soggetti che mettono a disposizione i dati, promuovendo la condivisione della programmazione delle eventuali attività di aggiornamento



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

dei dati e di ulteriori attività congiunte di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche tecniche previste. Il Parco si impegna inoltre a garantire la costruzione di un nodo del Network in materia, secondo il protocollo BioCASE e a garantire la conservazione e l'efficiente gestione e aggiornamento dei propri dati, ed inoltre a collaborare con le strutture esterne al Ministero che supportano il MATTM nella gestione e nella costruzione del NNB.

B: realizzazione e gestione di aree attrattive: tali aree avranno la funzione di attirare gli impollinatori al fine di eseguire più facilmente i monitoraggi delle specie presenti nel Parco ed una loro valutazione quantitativa. Tali aree costituiranno anche punti di approvvigionamento trofico, favorendo l'instaurarsi di colonie di impollinatori nel circondario.

B1: biomonitoraggio ambientale: attraverso analisi mirate degli impollinatori e dei prodotti dell'alveare si potrà conoscere lo stato dell'ambiente e lo stato di benessere in cui l'entomofauna utile vive nel Parco dell'Alta Murgia.

C: Attività di comunicazione sulla scorta della Delibera del Consiglio Direttivo n. 14/2018 per la divulgazione del territorio del Parco "Alta Murgia Free pesticidi per la tutela delle API " con iniziative ed azioni di informazione, formazione e comunicazione presso la Comunità del Parco per eventuali provvedimenti di competenza e presso gli imprenditori agricoli, basate sulla realizzazione della carta della vocazione apistica: tale risultato consentirà di comunicare meglio la tutela dell'attività apistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia

C1: seminari di diffusione risultati – formazione/informazione: tale risultato consentirà di adottare comportamenti corretti nei confronti degli impollinatori ed avere una maggiore sensibilità verso essi da parte degli agricoltori nella realizzazione delle ordinarie pratiche agricole oltre che da parte di amministratori e cittadini nella progettazione di aree verdi cittadine o private.

C2: individuazione buone pratiche e promozione del concorso "Mieli dei Parchi in Puglia": tale azione di comunicazione e promozione consentirà di sensibilizzare i parchi regionali a ridurre le cause che sono alla base del declino degli impollinatori.

-Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 sono state designate ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia, tra cui quella denominata "IT9120007 Murgia Alta", che ricomprende il territorio di questo Parco;

- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», all'art. 2, c.3, dispone che: "entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le regioni e le province autonome adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta".

- A seguito dell'Entrata in vigore del Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6, recante "Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)", pubblicato sul B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016 (come modificato ed integrato con R.R. n. 12/2017) inerente le Misure di Conservazione (MDC) dei Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009, e su richiesta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare questo Ente ha provveduto alla relativa adozione con deliberazione del consiglio Direttivo n. 21/2017 del 20/07/2017;



parco nazionale
dell'**alta murgia**

- Questo Ente ha altresì provveduto ad integrare le stesse Misure di Conservazione, per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, sottoposto ai fini istruttori agli uffici Ministeriali;

- Con nota prot. n. 31027 del 11-11-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la volontà di finanziare con risorse straordinarie le misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

- Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea riguardo alla Procedura di Infrazione n. 2163 già aperta nel 2015 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione, che ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la scarsa attuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione individuate e approvate con appositi atti amministrativi (Allegato 1) che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Tale finalità è anche in linea con quanto evidenziato dalla Commissione europea con il "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia" (COM 2017 198 final);

Il finanziamento è finalizzato all'attuazione delle misure individuate negli atti amministrativi riportati all'allegato 1 al fine di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Natura. Nello specifico si potranno finanziare misure finalizzate alla promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

Ciò posto, è stata assegnata ad ogni Parco Nazionale Alta Murgia una quota di finanziamento calcolata sulla base dell'estensione della porzione dei SIC/ZSC ricadenti all'interno del Parco, raggruppati in range di ampiezza. Per questo Ente Parco è stato destinato un importo di 79.092,00 €, di cui 34.072,83 € per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e 45.019,17 € per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

A tal fine potranno prevedersi azioni per le misure attive di gestione riguardanti la revisione delle sistema di convenzionamento con gli agricoltori di cui alla delibera n.9/2019 già approvata da questo Consiglio Direttivo rispetto alle seguenti misure:

- Realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critico.
- Ripristino di habitat degradati o frammentati attraverso interventi volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.
- Mantenimento di un monitoraggio costante dei siti.
- Sottoscrizione di accordi di gestione.
- Avvio di un processo di coinvolgimento dei proprietari dei siti.
- Organizzazione di seminari di formazione ed informazione.

Tutto ciò premesso,

ed al fine di adempiere alle sopra citate richieste Ministeriali, occorre deliberare sull'indirizzo proposto, per procedere alla compilazione delle schede trasmesse dal Ministero da parte degli Uffici competenti da trasmettere alla competente Direzione del Ministero richiedente.

Ragioni giuridiche:

- Direttiva Habitat 92/43/CEE,
- Direttiva Uccelli 2009/147/CE)



parco nazionale®
dell'alta murgia

- Decreto del Ministero Dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 28 dicembre 2018;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007;
- Legge quadro sulle Aree Protette n.394/91;
- D.P.R. 10/03/2004;
- Piano per il Parco;
- Statuto dell'Ente;

Riferimenti altri atti dell'Ente:

Deliberazione del consiglio Direttivo n. 21/2017 del 20/07/2017

Delibera del Consiglio Direttivo n. 14/2018

Per la REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
SERVIZIO AFFARI GENERALI Funzionario Amministrativo Giuridico
Dott.ssa Annabella Digregorio

Responsabile..... *Annabella Digregorio* Il

Per la REGOLARITA' TECNICA
SERVIZIO TECNICO Funzionario Tecnico
Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Responsabile..... *Mariagiovanna Dell'Aglio*

Per la REGOLARITA' CONTABILE
~~SERVIZIO TECNICO~~ Funzionario Amministrativo Contabile
Dott.ssa Maria Rosaria Savino

Il Responsabile.....

Visti i pareri istruttori. Si esprime parere favorevole

Il Direttore
F. Nicolini



parco nazionale*
dell'alta murgia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente Parco in data 10/12/2019 e vi rimarrà per giorni 15.

Gravina di Puglia li, 10/12/2019

IL SEGRETARIO
f.to Prof. Domenico Nicoletti

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Dott.ssa Annabella Di Gregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo
Gravina di Puglia li,

IL SEGRETARIO
Prof. Domenico Nicoletti

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. _____ del _____.

Il Funzionario Istruttore
Maria BARTOLOMEO



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

"Direttiva Enti parco nazionali 2019"
**Attività dirette alla conservazione degli
impollinatori**

Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

ALLEGATO TECNICO

Scheda di dettaglio progettuale

ANAGRAFICA DELL'ENTE PARCO

DENOMINAZIONE ENTE PARCO		REGIONI INTERESSATE	PROVINCE INTERESSATE
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA		PUGLIA	BA E BAT
Sede del Parco:			
Via: Firenze			N. 10
Città: Gravina in Puglia (BA)			CAP: 70024
Referente del progetto:	Domenico NICOLETTI		
Telefono:	080/8981744	Cell.:	3343887917
E-mail:	direttore@parcoaltamurgia.it		
PEC dell'Ente:	protocollo@pec.parcoaltamurgia.it		

TITOLO DELL'INTERVENTO I

Denominazione dell'intervento
A.P.I.D.E (Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna)
Localizzazione dell'intervento
Area Parco

TIPOLOGIE DI INTERVENTO INTERESSATE DAL PROGETTO	
I Attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati	X
II Interventi sul territorio	X
III Attività di comunicazione	X

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E DEL FABBISOGNO ALLA BASE DELL'INTERVENTO

PROGETTO A.P.I.D.E. - Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Riportare la descrizione del contesto territoriale di riferimento mettendo in evidenza i fabbisogni alla base dell'intervento che si propone di realizzare

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia istituito con DPR 10/03/2004 interessa una superficie di 68.000 ettari nella parte centrale della Puglia ed in particolare l'altopiano della Murgia, totalmente incluso nel SIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta". Il Territorio dell'Alta Murgia per secoli vocato e destinato alla pastorizia è caratterizzato dalla presenza di pascoli semiaridi mediterranei, riconosciuti habitat di interesse conservazionistico anche prioritario dalla Direttiva Habitat, che si mosaicano strettamente con aree coltivate e boschi in parte di conifere realizzati nello scorso trentennio ed in parte quercini ed autoctoni. Questo complesso sistema, creato lentamente dall'interazione uomo-natura, ha dato origine ad un patrimonio agro-ambientale di alto pregio, dovuto essenzialmente ad una moderata e ecosostenibile pressione antropica, che ha incrementato la biodiversità in tutto il sistema. Attualmente l'attività zootecnica è molto ridotta rispetto al passato a causa della crisi nel settore ovi-caprino, mentre l'attività agricola basata in passato sulla cerealicoltura estensiva, grazie anche ai finanziamenti del Piano di sviluppo rurale si sta orientando verso le produzioni frutticole in particolare verso la mandorlicoltura. Benché i pascoli siano dotati di composizioni floristiche molto interessanti caratterizzati da un ambiente "steppico", unico in Italia, che consentono la produzione di mieli monoflora di grande pregio la presenza di impollinatori non soddisfa il fabbisogno delle colture a impollinazione entomofila. Perciò da tempo ormai i mandorlicoltori fanno ricorso all'apicoltura nomade per incrementare le produzioni riconoscendo il fondamentale ruolo degli insetti, non essendo l'attività apistica abbastanza diffusa nel contesto.

Va rilevato anche che negli ultimi decenni, gli impollinatori sono diminuiti in termini di presenza e di diversità in tutti i Paesi del mondo, anche in Italia il declino degli impollinatori ed in particolare delle api mellifere è un serio problema testimoniato dalla drastica riduzione della produzione di miele nelle ultime due annate. Tale situazione ha messo in allarme i ricercatori di tutto il mondo che stanno cercando di individuare le cause del declino e misure per fronteggiare la perdita di specie animali che senza volerlo sono i più validi collaboratori degli agricoltori. In Puglia ed in particolare nel territorio del Parco dell'Alta Murgia l'attività apistica è in straordinaria evoluzione di approfondimento tecnico-scientifico considerato le particolarità dell'ambiente e le sue caratteristiche ecologiche di fondamentale importanza per alcune produzioni tipiche quali il mandorlo essendo la richiesta di miele importante. Con nota prot. n. 29965 del 29-10-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, invitando gli Enti Parco ad inoltrare le proposte progettuali secondo il format allegato nel rispetto della tempistica prevista nella stessa Direttiva. La mira a rafforzare l'impegno dei Parchi Nazionali a contrastare il declino della biodiversità sul territorio nazionale, per l'anno 2019 pone l'attenzione sulla tematica specifica della **drastica diminuzione, in termini di presenza e diversità, degli impollinatori**, confermata nel rapporto IPBES e dalla Commissione Europea, e pone come obiettivo prioritario **un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi Nazionali** che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecologici. Le azioni che gli Enti Parco dovranno proporre e mettere in atto riguardano:

- a. attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati;
- b. interventi sul territorio;
- c. Attività di comunicazione.

Preliminarmente è da evidenziare che l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, aveva già programmato una iniziativa in materia con la Delibera del Consiglio Direttivo n. 14/2018 per la divulgazione del territorio del Parco "**Alta Murgia Free pesticidi per la tutela delle API**," con iniziative ed azioni di informazione, formazione e comunicazione presso la Comunità del Parco per eventuali provvedimenti di competenza e presso gli imprenditori agricoli, basate sulla realizzazione della carta della vocazione apistica che potranno integrarsi con la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 ed implementare l'attività di comunicare per la tutela dell'attività apistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia.

In questo contesto il progetto "**Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna A.P.I.D.E.**" intende rispondere alle aspettative della Direttiva a tutela dell'entomofauna impollinatrice ed incrementare il livello di presenza e biodiversità della stessa. L'obiettivo generale del progetto riguarda due principali obiettivi: da una parte sviluppare un "**Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori**", di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB e delle sue evoluzioni in materia, e dall'altro contrastare la perdita di biodiversità di insetti pronubi in particolare delle specie appartenenti alla superfamiglia degli Apoidei la cui presenza per svariate cause a livello mondiale è in declino e causa gravi perdite economiche che interessano le produzioni agricole.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Riportare una descrizione dettagliata delle attività che si intende sviluppare

AZIONI DEL PROGETTO

Alla luce di ciò la prima esigenza è quella di verificare la presenza quantitativa e qualitativa degli impollinatori nel Parco dell'Alta Murgia.

a) - attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati.

Il Parco quale *focal point* del Network della Biodiversità del Ministero dell'Ambiente è impegnato tramite soluzioni di interfacciamento con i sistemi del NNB, secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ed in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) a sistematizzare e fornire banche dati sulla biodiversità, e in tale veste, si candida a mettere a punto con gli esperti dell'ISPRA e dell'IGF della unità operativa appositamente costituita e ai referenti dei Parchi Nazionali per un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB e delle sue evoluzioni in materia". Il sistema si avvarrà degli standard e protocolli condivisi per assicurare la compatibilità e l'interoperabilità dei dati e dei servizi di monitoraggio nelle azioni degli altri parchi impegnandosi, inoltre, a cooperare per vagliare proposte di miglioramento dell'architettura delle strutture informative e dei dati, con la prospettiva di promuovere l'interscambio dei dati nel NNB, coniugando il fabbisogno di qualità dei dati e la necessità di diffusione, rispettando i principi di sussidiarietà e garantendo la possibilità di aggiornamento ai soggetti che mettono a disposizione i dati, promuovendo la condivisione della programmazione delle eventuali attività di aggiornamento dei dati e di ulteriori attività congiunte di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche tecniche previste.

Il Parco, in questa direzione, nel suo ambito territoriale provvede a:

- Realizzazione di una campagna di indagine per costruire una prima check list delle specie di Apoidei e Lepidotteri che frequentano il territorio del Parco funzionale alla costruzione della carta della vocazione apistica.
- L'indagine sarà realizzata adoperando le tecniche entomologiche classicamente utilizzate per gli impollinatori (principalmente retinatura e trappole). La combinazione di questi metodi consente una valutazione quasi completa di Lepidotteri diurni e Apoidea. I campioni raccolti con reti possono essere utilizzati anche per le analisi dei pollini, capendo così quali sono le specie vegetali di maggiore attrattiva.
- I campioni verranno preservati in conservanti compatibili con il DNA (ad es. Etanolo) per successive analisi di DNA barcoding, che consentono una più accurata determinazione per alcune specie. Il lavoro sul campo sarà condotto attraverso due campagne distribuite nei mesi di aprile-giugno e settembre-ottobre. Verranno utilizzate tecniche differenti (transetti standard, transetti variabili, parcelle, etc...), in funzione dei diversi ambienti presenti.
- La diversità degli impollinatori sarà quantificata combinando la tassonomia classica basata su caratteri morfologici esterni ed interni con la moderna tecnica di codifica a barre del DNA, consentendo un'identificazione affidabile di campioni appartenenti a gruppi tassonomicamente complessi, utili all'interscambio dei dati nel NNB.
- b) -realizzazione e gestione di aree attrattive:** tali aree avranno la funzione di attirare gli impollinatori al fine di eseguire più facilmente i monitoraggi delle specie presenti nel Parco ed una loro valutazione quantitativa. Tali aree costituiranno anche punti di approvvigionamento trofico, favorendo l'instaurarsi di colonie di impollinatori nel circondario prevedendo:
 - In ambienti boschivi e in cespuglieti di basso pregio forestale l'apertura e la pulizia di chiarì esistenti per favorire l'insediamento di zone prative.
 - Per gli ambienti pascolivi, azioni che andranno a favorire il ripristino e la pulitura dei vecchi appezzamenti, l'alleggerimento del pascolo, soprattutto in presenza di *overgrazing*, la realizzazione di zone interdette al bestiame ed il posizionamento di *flowerstrips*.
 - All'interno delle aziende che aderiranno al progetto saranno individuate aree idonee alla creazione di "Giardini per gli impollinatori" (le cui dimensioni saranno valutate in relazione all'area disponibile nelle singole aziende agricole) e per il posizionamento di nidi artificiali specifici per gli Apoidei cavity-nesting;
 - Introduzione di pratiche agronomiche sostenibili e legate ai principi del biologico e della lotta integrata. Tra queste si prevede l'attivazione di cover crops, il ritorno a rotazioni complesse, la creazione di *flowerstrips* (50-100m x 3-5m) a bordo campo e inerbimento dei frutteti con specie floreali attrattive per gli impollinatori (es. Sulla - *Hedysarum coronarium* e Lupinella - *Onobrychis vicifolia*) capaci se sfalciate nel giusto momento di una doppia fioritura durante l'anno.
 - creazione di u3 "Giardino per gli impollinatori" lungo l'asse abbandonato della mediana attraverso accordo di programma con l'agenzia regionale demanio, con l'utilizzo di specie vegetali floreali autoctone (Delibera C.D. 14/2018)
 - Realizzazione monitoraggio ex post, per verifica efficacia degli interventi realizzati (Delibera C.D. 14/2018)

PROGETTO A.P.I.D.E. - Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

c) -Attività di comunicazione sulla scorta della Delibera del Consiglio Direttivo n. 14/2018 per la divulgazione del territorio del Parco "Alta Murgia Freepesticidi per la tutela delle API " con iniziative ed azioni di informazione, formazione e comunicazione presso la Comunità del Parco per eventuali provvedimenti di competenza e presso gli imprenditori agricoli, basate sulla realizzazione della carta della vocazione apistica: tale risultato consentirà di comunicare meglio la tutela dell'attività apistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia

- o Stesura di un protocollo d'intesa (Accordo Quadro/Convenzione) tra il Parco e le aziende per incentivare l'attivazione di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità degli Apoidei e dei Lepidotteri con l'instaurarsi di un processo di graduale dismissione dell'uso dei *chemicals* più impattanti per l'entomofauna pronuba selvatica e l'utilizzo di pratiche agronomiche sostenibili, integrate e biologiche;
- o Coinvolgimento degli agricoltori e allevatori/pastori nelle attività di divulgazione degli scopi del progetto grazie alla possibilità di attrezzare le aree dedicate agli impollinatori con cartelli e materiale informativo che possano servire a sensibilizzare gli agricoltori stessi e i visitatori delle aziende coinvolte.
- o individuazione buone pratiche e promozione del concorso "*Mieli dei Parchi in Puglia*": per la sensibilizzare dei parchi regionali a ridurre le cause che sono alla base del declino degli impollinatori. (Delibera C.D. 14/2018)
- o Realizzazione di una campagna di educazione per le scuole, con la possibile installazione di un "Bee-hotel" in ciascun istituto dotato di spazio adatto. (Delibera C.D. 14/2018)
- o Realizzazione di una Guida scientifica "Check list degli insetti impollinatori del PN Alta Murgia" (Delibera C.D. 14/2018)
- o Realizzazione di una Guida per bambini. (Delibera C.D. 14/2018)

In termini operativi verranno realizzate 3 "zone attrattive" in cui verrà effettuata la semina di colture foraggere e specie mellifere con l'obiettivo di attirare gli impollinatori presenti nel raggio di qualche chilometro (circa 3km è il raggio di azione di un impollinatore). Le aree idonee sono state individuate in spazi aperti vicini a complessi 3 dei boscati più importanti dell'Alta Murgia: i complessi misti di conifere e latifoglie autoctone di Acquatetta in agro di Spinazzola e Minervino, esteso circa 700 ettari, e di Mercadante in agro di Cassano delle Murge ed Altamura esteso circa 1000 ettari ed il complesso di latifoglie autoctone di Scoparella in agro di Ruvo di Puglia esteso circa 400 ettari oltre che nella zona della mediana attraverso la verifica e attuazione di un accordo di programma con l'agenzia regionale demanio. In tali zone si inseriranno anche dispositivi atti a favorire la nidificazione dei pronubi, quali cassette in legno per api acquistate o costruite in economia, fascine di canna o di ramaglia, ecc.

Di seguito si descrive in dettaglio gli interventi previsti:

Le aree prescelte hanno una estensione di circa un ettaro e sono seminativi caratterizzati dalla presenza di ruderi di fabbricati in pietra, che potranno costituire area rifugio e di nidificazione per alcune specie di impollinatori che prediligono gli angoli e gli anfratti pietrosi per costruire il nido. Il fatto di essere prossime o circoscritte da aree boscate le rende isolate e protette da attività antropiche che potrebbero avere incidenze negative sull'entomofauna.

Su tali aree verranno seminate specie erbacee a fioritura scalare (miscugli di graminacee, leguminose e altre erbacee di interesse apistico) utilizzate in genere come foraggere, che saranno sfalciate in tarda primavera per favorire una rifioritura prima dell'arrivo del caldo estivo e quindi prolungare le fioriture.

- B. Le aree attrattive sono dislocate in due punti estremi e in uno mediano del territorio del Parco, come è possibile evincere dalla cartografia, quindi su di esse potranno essere eseguite più facilmente le catture per l'individuazione delle specie di impollinatori presenti nel Parco. Tali aree serviranno comunque a incrementare la presenza di impollinatori di tutte le specie nel Parco.
- C. Gli stessi impollinatori serviranno per effettuare il biomonitoraggio del territorio, poiché tali insetti sono in grado di visitare aree abbastanza ampie raccogliendo acqua, cibo e altri materiali, effettuando un numero estremamente elevato di microcampionamenti di varie componenti dell'ambiente circostante. A tal fine verranno individuati apiari posizionati in zone campione del Parco che serviranno per l'analisi delle api e dei prodotti dell'alveare. Tale azione potrà essere realizzata attraverso forme di convenzionamento con alcuni apicoltori del Parco ed i risultati serviranno a valutare la qualità del territorio, ad individuare eventuali presenze di inquinanti e ad individuare buone pratiche da diffondere tra gli operatori agricoli attraverso incontri di formazione/informazione al fine di ridurre le condizioni di malessere per gli impollinatori.
- D. Attraverso i dati a disposizione dell'Ente e le analisi territoriali su ortofotocarte e analisi di campo si definiranno le aree a maggiore vocazione apistica anche al fine di promuovere maggiormente in quelle aree lo sviluppo di una sana e redditizia attività apistica contribuendo a costruire la carta della vocazione apistica del parco.
- E. Alla fine del monitoraggio verrà realizzata la fase di definizione di buone pratiche per la promozione del concorso "*Mieli dei Parchi in Puglia*".
- F. I risultati del progetto e le buone pratiche da perseguire per favorire la presenza degli impollinatori verranno diffusi attraverso l'azione di comunicazione sopra indicata che porterà da una parte a confrontarsi con i parchi per l'interscambio dei dati nel NNB e dall'altro lo sviluppo di incontri per la stesura di un protocollo d'intesa (Accordo Quadro/Convenzione)

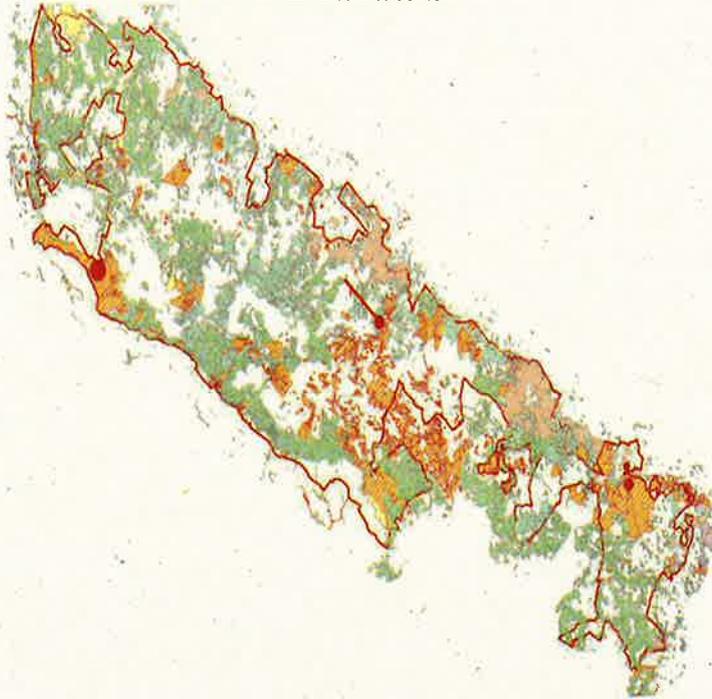
PROGETTO A.P.I.D.E. - Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

tra il Parco e i coltivatori per incentivare l'attivazione di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità degli Apoidei e dei Lepidotteri con l'instaurarsi di un processo di graduale dismissione dell'uso dei *chemicals* più impattanti per l'entomofauna pronuba selvatica e l'utilizzo di pratiche agronomiche sostenibili, integrate e biologiche;

- G. l'organizzazione di tre seminari informativi/formativi da svolgersi in tre comuni del Parco rivolti agli agricoltori in particolare, ma anche cittadini interessati, in cui verranno spiegate ed illustrate semplici modalità per favorire la presenza ed il benessere degli impollinatori nel Parco anche realizzando strutture semplici come cumuli di pietre, fascinate di canne e ramaglia, piccoli stagni ecc. Idonei a favorire le attività trofiche e la nidificazione. Le azioni di sensibilizzazioni saranno anche finalizzate a incrementare l'attività apistica nelle aziende agricole del Parco.

Durante i seminari verrà svolta anche un'azione di sensibilizzazione rivolta agli amministratori comunali ed ai cittadini illustrando l'importanza della corretta gestione delle aree verdi urbane e degli spazi verdi privati sempre al fine di favorire la presenza di impollinatori.

Ubicazione aree d'intervento su ortofotocarta



Ubicazione aree d'intervento su Carta degli habitat – Piano per il Parco

CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

Riportare le informazioni sulla tempistica delle attività progettuali

Azione	genn	febb	marzo	aprile	magg	giugno	luglio	agosto	settem	ottobre	novem	dicem
A												
B												
C												
D												
E												
F												

A: realizzazione e gestione aree attrattive

B: monitoraggio valutazione e raccolta dati (NNB)

PROGETTO A.P.I.D.E. - Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

C: biomonitoraggio ambientale
D: realizzazione della carta della vocazione apistica
E: individuazione buone pratiche
F: Comunicazione

PROGETTO A.P.I.D.E. - Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento	
nessuna	Convenzionamento con Regione Puglia per l'utilizzo e la gestione delle aree di Ruvo di Puglia, Spinazzola e Mediana.

Localizzazione dell'intervento	
Comuni e località interessati	Siti Natura 2000 eventualmente interessati, anche indirettamente (DPR 357/1997 e s.m.)
Grumo Appula	<ul style="list-style-type: none"> SIC/ZPS Murgia Alta, Codice Natura 2000 IT9120007
Ruvo di Puglia	<ul style="list-style-type: none"> SIC/ZPS Murgia Alta, Codice Natura 2000 IT9120007
Spinazzola	<ul style="list-style-type: none"> SIC/ZPS Murgia Alta, Codice Natura 2000 IT9120007

Azioni di monitoraggio dei benefici ambientali previste per l'intervento
<p>Descrivere la metodologia e le modalità di monitoraggio che si intendono adottare al fine di garantire un controllo efficace sul conseguimento degli obiettivi dell'intervento, prevedendo anche un supporto cartografico GIS.</p> <p>Ipotesi di sviluppo di un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB e delle sue evoluzioni in materia".</p> <p>Nelle aree interessate dal progetto saranno realizzati monitoraggi per valutare la ricchezza e diversità di specie di impollinatori. Verranno utilizzate le tradizionali tecniche di cattura degli insetti (prevalentemente cattura con retini e trappole ad intercettazione), che garantiscono un buon successo per gli insetti impollinatori diurni. Per ciascuna area d'intervento i rilievi saranno ripetuti cinque volte l'anno.</p> <p>I Biomonitoraggi ambientali verranno realizzati impiegando le api o gli altri prodotti dell'alveare quali bioindicatori o bioaccumulatori, verranno individuati almeno tre apiari sparsi nel territorio del Parco al fine di verificare la presenza/assenza di residui chimici e individuare le principali potenziali fonti di inquinamento.</p> <p>La diversità degli impollinatori sarà quantificata combinando la tassonomia classica basata su caratteri morfologici esterni ed interni con la moderna tecnica di codifica a barre del DNA, consentendo un'identificazione affidabile di campioni appartenenti a gruppi tassonomicamente complessi, utili all'interscambio dei dati nel NNB.</p>

Obiettivi e risultati attesi
<p>Riportare una descrizione degli obiettivi che si intende conseguire con l'intervento e fornire indicazioni circa gli output che si intende produrre</p> <ul style="list-style-type: none"> definire standard e protocolli condivisi per assicurare la compatibilità e l'interoperabilità dei dati e dei servizi di monitoraggio nelle azioni dei parchi nel NNB; cooperazione e comparazione dei sistemi di monitoraggio valutazione e raccolta dati per vagliare proposte di miglioramento dell'architettura delle strutture informative e dei dati, con la prospettiva di promuovere l'interscambio dei dati nel NNB; conoscenza più approfondita del fenomeno del declino degli impollinatori, perché fattori come il cambiamento climatico e la presenza di pesticidi non sempre giustificano le drastiche morie in alveare; contrasto di alcuni dei potenziali fattori di minaccia per gli impollinatori presenti nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in particolare l'utilizzo di alcuni prodotti fitosanitari in aree agricole, la carenza di aree umide (stagni e pozze), la disinformazione da parte degli agricoltori e quindi la non corretta gestione delle aree agricole a favore degli impollinatori (fasce tampone ai margini delle colture); attuazione di azioni per promuovere la presenza e la permanenza degli impollinatori nell'area protetta favorendo anche la diffusione dell'apicoltura nelle aziende agricole e nelle scuole del Parco.

Allegato 2

SCHEMA INTERVENTO FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE APPROVATE NEI SIC/ZSC PER LE PORZIONI CHE RICADONO ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE

Parco Nazionale	PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA (ha) 68.077,00
Sito/i Natura 2000 interessato (possono essere eseguiti interventi esclusivamente in aree interne a SIC/ZSC)	SIC/ZSC IT9120007 MURGIA ALTA (ha) 125.880,00 Intersezione ZSC/SIC con PN (ha) 68.421,86
Misura di conservazione attuata con l'intervento (Riportare il codice, se presente, e la descrizione esatta presente nell'atto di approvazione delle misure di conservazione)	<ul style="list-style-type: none">- Regolamento Regionale 10 maggio 2017 n. 12 Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016 n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)": Obiettivo di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia N. 19 "Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e delle specie di Anfibi di interesse comunitario."- Regolamento Regionale 10 maggio 2016 n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)": MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT: <u>Acque Stagnanti, Tipologia Misura di Conservazione 3170* 3170* RE: Divieto di aratura, coltivazione e scavo di pozzi e di impianto di specie arboree (in particolare di quelle che consumano grandi quantità di acqua come Eucalyptus sp.pl.) al fine di proteggere la falda acquifera.</u> <u>3170* GA: Interventi di ripristino ecologico.</u> Il danneggiamento dei siti in cui è presente l'habitat può dipendere da: bonifica Idraulica, interrimento, sviluppo di vegetazione perenne. Per ciascuno di questi tre casi è necessario uno specifico intervento di ripristino ecologico.<ol style="list-style-type: none">1) In passato, molte zone umide sono state deliberatamente sottoposte a drenaggio per favorire le aree coltivate. In questo caso il ripristino ecologico deve essere condotto innanzitutto ripristinando le caratteristiche idrologiche dei siti e, in particolare, eliminando i canali di scolo o convogliando nei siti gli originari flussi idrici.

	<p>2) Nel caso dei siti danneggiati per interrimento, è necessario eliminare i depositi dal fondo dei corpi d'acqua.</p> <p>3) Nel caso dei siti invasi da vegetazione perenne, è necessario rimuovere tale vegetazione.</p> <p>3170* PD: <i>Promuovere la conoscenza sull'importanza ecologica e la vulnerabilità di questo tipo di habitat e, più in generale, delle zone umide a carattere stagionale, le quali marcatamente qualificano l'intero patrimonio naturalistico pugliese.</i></p> <p>MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE: ANFIBI ANURI E ANFIBI CAUDATI RE: Obbligo di adottare misure volte a mantenere idonee alla riproduzione della specie le strutture di origine antropica (cisterne, pozzi, fontanili, abbeveratoi, cutini, piscine ecc.) che siano oggetto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i lavori di messa in sicurezza degli stessi. Al fine di agevolare l'uscita e l'entrata delle specie, all'interno della vasca deve essere realizzata una rampa di risalita in pietrame cementato larga 20 cm e inclinata di 30°. Si deve prevedere la predisposizione di una canaletta interrata per le acque di deflusso del fontanile e, per creare l'habitat idoneo alle specie, è necessario mantenere a dimora un piccolo nucleo vegetale arboreo/arbustivo laterale al fontanile e intorno alle vasche.</p>												
<p>Elenco habitat Natura 2000 interessati dall'intervento</p>	<p>Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia si caratterizza per la cospicua presenza di piccoli stagni dall'idroperiodo temporaneo, alcuni dei quali riconducibili alla tipologia Stagni Temporanei Mediterranei, habitat prioritario 3170* della Direttiva 92/43/CEE.</p>												
<p>Elenco specie Natura 2000 interessati dall'intervento</p>	<p>All. IV Dir. Habitat <i>Lissotriton italicus</i>, <i>Bufo lineatus</i></p>												
<p>Stralcio cartografico con ubicazione dell'area di intervento</p>	<p>LOCALITÀ MASSERIA CIMINIERO</p> <table border="0"> <tr> <td>Comune (Provincia)</td> <td>Andria (BAT)</td> </tr> <tr> <td>Altitudine</td> <td>581 m</td> </tr> <tr> <td>Coordinate</td> <td>41°01'07"N - 16°11'17"E</td> </tr> <tr> <td>Estensione a pieno invaso</td> <td>~ 4000 m²</td> </tr> <tr> <td>Idroperiodo</td> <td>temporaneo di breve durata</td> </tr> <tr> <td>Habitat 3170*</td> <td>presente</td> </tr> </table> 	Comune (Provincia)	Andria (BAT)	Altitudine	581 m	Coordinate	41°01'07"N - 16°11'17"E	Estensione a pieno invaso	~ 4000 m ²	Idroperiodo	temporaneo di breve durata	Habitat 3170*	presente
Comune (Provincia)	Andria (BAT)												
Altitudine	581 m												
Coordinate	41°01'07"N - 16°11'17"E												
Estensione a pieno invaso	~ 4000 m ²												
Idroperiodo	temporaneo di breve durata												
Habitat 3170*	presente												

	<p>VOTANO SANTIQUANDO</p> <p>Comune (Provincia) Cassano delle Murge (BA) Altitudine 390 m s.l.m. Coordinate 40°53'02" N 16°44'48" E Estensione a pieno invaso ~ 200 m2 Idroperiodo temporaneo di breve durata Habitat 3170* presente</p> 
<p>Descrizione dell'intervento</p>	<p><u>LE ZONE UMIDE DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA</u></p> <p>Dall'analisi dei dati sulle aree umide all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Liuzzi <i>et al.</i>, 2011; Alfonso <i>et al.</i>, 2014), emerge una situazione di estrema rilevanza sotto il profilo conservazionistico. I siti naturalisticamente più interessanti, infatti, mostrano i segni di una gestione interamente volta alla produzione agro- pastorale (Laghetto San Giuseppe, Laghetto Masseria Taverna nuova, I Vuotani). In taluni casi, al contrario, la totale assenza di gestione, o l'abbandono delle suddette attività, ha portato ad un progressivo degrado dei siti (San Magno, Masseria Ciminiero, Lago Battaglia), dovuto in parte all'utilizzo di queste aree, divenute di scarso o nullo interesse, per attività ludico-sportive (introduzione di specie alloctone, auto e moto cross ecc.) o peggio per rilascio di rifiuti, anche pericolosi per la salute dell'ambiente e dell'uomo. Pochi sono, infine, i casi in cui, tale abbandono, ha portato ad una parziale rinaturalizzazione dei siti (Monte Savignano, Goglia). Infine alcune delle raccolte d'acqua più interessanti, ricadono poco al di fuori (max 1 Km.) dei confini del Parco (Laghetto Fra Giacomo, Masseria Lotito, Laghetto in località Oriente, Masseria Buquicchio ecc.) ma all'interno della ZSC/SIC IT9120007 Murgia Alta. Questi siti appaiono fondamentali per la conservazione del sistema di aree umide del Parco e delle biocenosi ad esse legate, sia per lo stato di conservazione positivo che mostrano, sia per la costruzione della rete ecologica locale; per cui diviene prioritaria la gestione integrata di queste aree con quelle inserite nei confini del Parco.</p>

Si riporta il caso di n. 2 siti il cui stato di conservazione risulta maggiormente minacciato.

MASSERIA CIMINIERO

Il sito risulta composto da due realtà differenti, uno stagno temporaneo ed, una cisterna scoperta. La riserva d'acqua sotterranea sembra interessi l'intera area, come dimostrato dalla presenza di pozzi di raccolta nella porzione settentrionale.

Emergenze

Il sito risulta particolarmente interessante per la presenza di una cospicua popolazione riproduttiva di Tritone italico; sono state rilevate anche la Rana verde e il Rospo comune.

Criticità

La maggior criticità riguarda l'alterazione dello stagno temporaneo, regolarmente oggetto di lavorazioni e coltivato.

Interventi necessari

Divieto assoluto di aratura e dissodamento del terreno ad una distanza di almeno 10 metri dal punto massimo di allagamento della dolina. Divieto di frantumazione e/o asporto di materiale roccioso calcareo locale. Divieto assoluto di transito con qualsiasi mezzo con ruote ad una distanza di almeno 10 metri dal punto di massimo di invaso. Per la riqualificazione del sito sarebbero auspicabile l'acquisto di una porzione di terreno circoscritto ad un buffer di 500 metri intorno al complesso di siti presenti (in alternativa si può prevedere un indennizzo per la mancata produzione a fronte dell'abbandono delle pratiche agricole nella stessa superficie). Apposizione di cartellonistica con contenuti divulgativi.

VOTANO SANTIQUANDO

Il sito rappresenta un interessante stagno temporaneo che si origina per accumulo di acque meteoriche sul fondo di una dolina naturale con abbondante presenza di terra rossa.

Emergenze

Nell'area è stata rilevata la presenza di una popolazione riproduttiva di Rospo smeraldino.

Criticità

L'area risulta compromessa da attività con fuoristrada (soprattutto motocicli), durante le quali lo stagno viene attraversato in più punti e per l'intera lunghezza.

Interventi necessari di gestione attiva

Il sito necessita di interventi volti a limitare o, meglio, eliminare il passaggio con veicoli motorizzati all'interno dello stagno, tramite l'istallazione di una recinzione.

Apposizione di cartellonistica con contenuti divulgativi.

	<p><u>Interventi trasversali di promozione e divulgazione:</u> Realizzazione di un ciclo di incontri di sensibilizzazione rivolti ai portatori d'interesse nei confronti delle diverse problematiche relative all'individuazione e alla conservazione di siti di riproduzione degli anfibi ed alla tutela di habitat di interesse comunitario. Posa in opera di segnaletica arrecante la disciplina inerente la corretta fruizione del territorio. Produzione di materiale divulgativo ad hoc.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critico. - Ripristino di habitat degradati o frammentati attraverso interventi volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione. - Mantenimento di un monitoraggio costante dei siti. - Sottoscrizione di convenzioni e accordi di gestione. - Avvio di un processo di coinvolgimento dei proprietari dei siti. - Organizzazione di seminari di formazione ed informazione.
Stato di avanzamento attività	Progettuale

Il Responsabile
A. Nicoletti

SINTESI VOCI DI COSTO DELL'INTERVENTO			
SOMME A BASE D'ASTA			IMPORTO (€)
A.01) Lavori a misura, a corpo, in economia			
A.01.01	a misura		
A.01.02	a corpo	realizzazione di 3 aree attrattive	€ 15.000,00
A.01.03	in economia		€ 300,00
Sommano A.01			€ 15.300,00
A.02) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta			
			€ -
TOTALE LAVORI			€ 15.300,00

SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE			
B.01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto			
B.02) Rilevi, accertamenti e indagini			
B.03) Allacciamenti ai pubblici servizi			
B.04) Imprevisti			
			€ 500,00
B.05) Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi e oneri a scarica ove di pertinenza			
B.06) Accantonamenti			
B.07) Spese art. 24 del d.lgs 50/2016, spese tecniche progettazione, attività preliminari, coordinamento sicurezza, conferenze di servizi, D.L., assistenza giornaliera e contabilità, incentivi art. 113 del d.lgs 50/2016			
			€ 1.100,00
B.08) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione			
B.09) Eventuali spese per commissioni giudicatrici			
B.10) Spese per pubblicità di gara e per promozione risultati			
B.11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche			
B.12) Forniture e servizi			
B.12.01	monitoraggio impollinatori		20.000,00
B.12.02	monitoraggio ambientale attraverso impollinatori e prodotti alveare		18.000,00
B.12.03	produzione cartografia tematica		2.000,00
B.12.04			
B.12.05			
B.12.06			
B.12.07			
B.12.08			
B.12.09			
Sommano B.12			40.000,00
B.13) Azioni di comunicazione e promozione delle attività			
			10.000
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE AL NETTO DI IVA			€ 51.600,00
B.15) I.V.A e contributi dovuti per legge			
B.15.01	IVA lavori (22%)		€ 3.366,00
B.15.02	IVA somme a disposizione (22%)		€ 11.352,00
Sommano IVA B.15			€ 14.718,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE COMPRESA IVA			€ 66.318,00
TOTALE INTERVENTO			€ 81.618,00

